

# Messaggio

| numero      | data             | Dipartimento       |
|-------------|------------------|--------------------|
| <b>7885</b> | 9 settembre 2020 | CONSIGLIO DI STATO |
| Concerne    |                  |                    |

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 13 marzo 2019 presentata da Lara Filippini e cofirmatari “Prima i nostri: non dimentichiamocene nel 2019-2023!”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

il Consiglio di Stato ha preso atto della mozione depositata da Lara Filippini e cofirmatari il 13 marzo 2019 “*Prima i nostri: non dimentichiamocene nel 2019-2023!*”, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di presentare un messaggio per l’adozione di norme di applicazione delle disposizioni costituzionali adottate il 25 settembre 2016 mediante l’approvazione dell’iniziativa popolare “*Prima i nostri!*”.

Con un’iniziativa parlamentare presentata il 10 aprile 2017 nella forma generica dalla Commissione speciale per l’attuazione dell’iniziativa popolare “*Prima i nostri!*” - Modifica della legge d’applicazione della preferenza indigena, era stata sottoposta al Gran Consiglio una proposta legislativa denominata “*Legge di applicazione della preferenza indigena (“Prima i nostri!”)*”, sulla quale il Consiglio di Stato aveva preso posizione con il messaggio n. 7354 dell’11 luglio 2017. L’iniziativa parlamentare era stata respinta dal Gran Consiglio il 21 febbraio 2018.

Come è emerso in passato dai pareri giuridici raccolti e nelle discussioni sull’attuazione dell’iniziativa popolare “*Prima i nostri!*” il margine di intervento legislativo del Cantone per attuare quanto richiesto dall’iniziativa è molto ridotto, poiché fortemente limitato dal diritto federale. Proprio a causa di queste difficoltà il Gran Consiglio non è riuscito ad adottare una legge di applicazione del principio “*Prima i nostri!*”. Questo non ha tuttavia impedito al Parlamento di introdurre disposizioni specifiche in singole leggi, perseguendo in questo modo gli intendimenti dell’iniziativa e salvaguardando nel contempo la ripartizione delle competenze cantonali e federali. D’altro canto i singoli Deputati possono sempre proporre al Parlamento ulteriori norme di attuazione del principio “*Prima i nostri!*” che, purché compatibili con il diritto federale, potranno essere adottate dal Gran Consiglio. Ricordiamo infatti che la competenza costituzionale di adottare una legge è attribuita al Gran Consiglio (art. 57 cpv. 1 e art. 59 cpv. 1 lett. c Cost. TI), ai cui membri è peraltro conferito il diritto di presentare proposte legislative volte a introdurre, modificare o abrogare leggi (art. 59 cpv. 2 Cost. TI).

Ricordiamo infine come alcuni degli obiettivi sociali elencati all’attenzione del Cantone (art. 14 Cost. TI) sono stati introdotti o modificati mediante la votazione popolare del 25 settembre 2016. Il principio della preferenza indigena è stato così ancorato nella Costituzione cantonale.

In considerazione di questo contesto, il Consiglio di Stato propone di respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 13 marzo 2019

## MOZIONE

### **Prima i nostri: non dimentichiamocene nel 2019-2023!**

del 13 marzo 2019

L'attuale legislatura volge al termine e con questo atto parlamentare voglio fare un "nodo al fazzoletto" per la prossima legislatura affinché il Governo non dimentichi di dare risposta a quella volontà popolare scaturita il 25 settembre 2016 con il 58% dalle urne.

Dopo l'affossamento dell'iniziativa UDC contro l'immigrazione di massa da parte del Parlamento e del Consiglio federale, anche a livello cantonale abbiamo assistito più o meno allo stesso film.

La legge d'applicazione proposta dalla Commissione speciale Prima i nostri, avrebbe dovuto essere condivisa da tutti – almeno così tutti i partiti si erano espressi a suo tempo – ma, purtroppo, invocando una (presunta) mancanza di rispetto del diritto superiore e dei dogmi laici rappresentati dalla libera circolazione con l'UE, è stata affossata.

Da allora, non si è mossa una foglia e, de facto, i risultati concreti affinché ai residenti in Ticino venga accordata la preferenza (a parità di qualifiche) quando c'è un posto di lavoro vacante, sono pari a zero.

Vale la pena qui di ricordare al nostro esecutivo che "Prima i nostri" è un pezzo di Costituzione. Niente di più. Ma niente di meno.

La voce del popolo per noi ha un valore ed è dovere non solo del legislativo, ma soprattutto dell'esecutivo dare una risposta!

Per questo motivo, con la presente mozione, chiediamo al Consiglio di Stato di fare il proprio dovere, senza delegarlo a Commissioni del legislativo create ad hoc, proponendo un messaggio per l'applicazione di una norma che esiste nella nostra Costituzione, ma che sinora non ha avuto un'applicazione.

Lara Filippini  
Bignasca - Merlo - Morisoli